

## INCONTRI DIBATTITI IN CLASSE CON LA COOP ATLANTIDE DI CERVIA

# Perché utilizzare ancora le pellicce?

# Lo sviluppo sostenibile inizia sui banchi

**SE MOLTI** pensassero che indossare pellicce equivale ad indossare milioni di animali che hanno sacrificato le loro pelli, affinché potessero essere sfoggiate nei foyer dei teatri o esibite come status symbol in una qualsiasi occasione mondana, allora orienterebbero i propri acquisti in modo più intelligente ed etico, nel senso che si può essere raffinati e ben preservati dal freddo anche senza colpire gli animali.

**È SOLO** un fatto di particolare emotività o una questione etica, ovvero una questione di tutela dello sviluppo e del progresso in direzione di una sostenibilità complessiva, di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali in relazione alla dimensione economica, sociale ed istituzionale dell'agire umano? È possibile soddisfare i bisogni delle nostre generazioni, sforzandosi di scongiurare la compromissione delle capacità di quelle future di soddisfare i propri? L'esempio delle pellicce è solo uno spunto per poter intavolare una più ampia riflessione sul senso delle nostre azioni, anche le più banali, spesso stimolate da un cieco

consumismo irrispettoso e pericoloso per i fragili equilibri del nostro pianeta e degli ambienti naturali più in generale. Una pelliccia di volpe allevata nasconde tanta miseria umana alla stessa maniera di una volpe cacciata barbaramente, strappata dal suo habitat: soffre quella in cattività e soffre

### LE RIFLESSIONI

**«Abbiamo studiato i lati oscuri del progresso: c'è tanto da imparare»**

quella che vive libera tra i boschi. Senza dire del loro destino: per mantenere la lucentezza della pelliccia vengono scuoiate vive e, ancor più feroce, vengono gettate in una fossa comune, rassegnandosi in ore di agonia senza pelliccia ad un ineluttabile destino. Si pensi che per una piccola pelliccia per un abito comune occorrono quattro o cinque volpi. È giusto questo? Potrà prevalere in tutti noi un sentimento più profondo per l'affermazione di

una sensibilità ecologica e di un modo più responsabile di stare al mondo?

**QUESTE** e tante altre riflessioni sono nate a scuola, in occasione di interessanti incontri con gli specialisti di Atlantide, una società cooperativa di Cervia, che offre servizi sul territorio da oltre 20 anni, per l'informazione, la formazione e l'educazione di studenti e cittadini: ambiente, aree protette, risorse e risparmio, rifiuti e raccolta differenziata, sostenibilità, valorizzazione del territorio e dei beni culturali e ambientali, ecoturismo, ecc. Le nostre lezioni a scuola sono vivaci, ricche di spunti di riflessione su temi scottanti e difficili da trattare, specie per noi giovani così maldestramente portati a riportarci al mondo senza curarci della dignità e della libertà umana, avvezzi a mascherare il fatto che dietro al progresso si nasconde un'insidia potentemente pericolosa che, nel voler annullarli, accentua la povertà e il declino economico, accompagnato anche da un mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità.

**Michele Fontana, classe 2 C  
Prof Michele Orlando**

